

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 95
INFERNACCIO		

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Montemonaco, Montefortino
ZONA MONTANA QUOTA: da 700 a 1625 m	Superficie: ha 211,50 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I.N.O. C.R.T. 325080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
---------------------------------------	---

AMBIENTE

La Valle del Tenna, a monte della località "Le Pisciarelle" (così chiamata per la presenza di caratteristiche rocce stillicidiose), presenta un improvviso restringimento tra due pareti rocciose, formando la gola nota come "Infernaccio"; si tratta di una gola sotto forma di angusto passaggio, la quale permette di accedere alla parte superiore della Valle del Tenna. Al di sopra della gola rocciosa i versanti diventano meno acclivi e permettono l'insediamento del bosco, come sul versante della località S. Leonardo, così chiamata dai ruderi di un santuario in via di ricostruzione. Il substrato geologico è costituito da calcari rosati ammonitici del Giura e da formazioni di maiolica del Cretaceo inferiore, interrotte ai lati da spuntoni di roccia di calcare massiccio del Lias inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

La zona circostante la gola, nel tratto rivolto verso valle, denota un'evidente dissimmetria dei versanti a causa della diversa esposizione. Nella parte esposta a Sud la vegetazione è costituita da una lecceta molto fitta che nei punti di minore pendenza si arricchisce di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e di orniello (*Fraxinus ornus*), dando origine a lembi impoveriti dell'associazione *Cephalanthero-Quercetum ilicis*. Nel versante opposto, con pendenza minore, in basso è sviluppato l'orno-ostrieto (*Scutellario-Ostryetum carpinifoliae*) e in alto faggeta (*Polysticho-Fagetum*). Sugli spuntoni di roccia si notano lecci arbustivi assieme ad individui isolati di agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Nella parte interna della gola, su piccoli terrazzi scarsamente illuminati, si rinvencono alcune piante di *Taxus baccata*, frammiste a *Fagus sylvatica*. Procedendo verso monte, il versante di S. Leonardo e quello opposto sono ricoperti da un bosco di faggio che da quota 1400 m circa scende fino in prossimità del greto del fiume, a 960 m. La fascia basale della faggeta è formata da una fustaia con esemplare di notevoli dimensioni, mentre il bosco diventa ceduo nella parte superiore. Nel versante esposto a Est, lungo le pendici che scendono al Fosso di Rio, ai faggi sono frammisti diversi cespugli di tasso (*Taxus baccata*). Tra le specie floristiche più significative di questa area floristica si ricordano: *Lilium martagon*, *Asarum europaeum*, *Anthericum liliago*, *Hordelymus europaeus*, *Lilium croceum*, *Paeonia officinalis* ssp. *villosa*, *Campanula latifolia*, *Convallaria majalis*, *Phyllitis scolopendrium*, *Aethusa cynapium* ssp. *cynapioides*, *Ruscus hypoglossum*.

INTERESSE BOTANICO

L'area riveste una notevole importanza, oltre che dal punto di vista paesaggistico dovuto alla presenza della gola, anche per la presenza sulle pareti rupestri di alcune specie come il tasso e l'agrifoglio; inoltre il microclima fresco e umido e la scarsa luminosità permettono lo sviluppo di numerose specie a

comportamento sciafilo, prima citate. Il bosco di S. Leonardo, inoltre, in parte si presenta sotto forma di fustaia.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Viene effettuata la ceduzione del bosco. Tutto il territorio è attraversato da sentieri turistici; l'afflusso di escursionisti è molto elevato anche a causa di una strada che giunge fino all'imbocco della gola dell'Infernaccio. L'ambiente è stato deturpato dalla costruzione di una galleria per il convogliamento delle acque del Fiume Tenna.